



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

IRE

Istituto di
ricerca economica

5.24

ANALISI FLASH

ANDAMENTO DEMOGRAFICO E SOCIOECONOMICO NEI COMUNI ALTOATESINI

DATI STRUTTURALI 2012-2022 E IMPULSI DEI SINDACI

ABSTRACT

Uno sviluppo uniforme dei comuni altoatesini è importante per la società e l'economia. Tuttavia, esistono ancora differenze significative per quanto concerne l'andamento demografico e socioeconomico. Il numero di comuni che registrano un calo demografico è cresciuto da 13 (nel periodo 2002-2012) a 20 (decennio 2012-2022). I più colpiti sono ancora quelli periferici e strutturalmente deboli, collocati soprattutto nella parte occidentale della provincia. Al contrario, i comuni attorno a Bressanone e Brunico, nonché quelli situati lungo le arterie principali, sono cresciuti significativamente negli ultimi dieci anni. Per contrastare un'ulteriore emigrazione dai comuni periferici, occorre soprattutto garantire posti di lavoro attraenti e buone condizioni di vita. A tal fine possono essere utili delle condizioni regolatorie differenziate (ad esempio nell'erogazione di contributi o nell'urbanistica), un migliore collegamento con la rete viaria e i trasporti pubblici, l'ampliamento della rete a banda larga, nonché offerte attrattive per famiglie, ad esempio nel campo dell'assistenza all'infanzia.

Editore

© 2024 Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano

Autori: Elisa Hölzl, Thomas Schatzer, Urban Perkmann

Collaborazione: Alex Laimer, Silvia Berlanda

Citazione consigliata

IRE (2024): Andamento demografico e socioeconomico nei comuni altoatesini. Dati strutturali 2012-2022 e impulsi dei sindaci. IRE Analisi flash 5.24

Pubblicato nel mese di giugno 2024

La riproduzione e la diffusione, anche parziali, sono ammesse solo con la citazione della fonte (editore e titolo).

Per una maggiore leggibilità, nei nostri studi e rapporti rinunciamo all'uso della doppia forma maschile e femminile. I sostantivi riferiti a persone sono quindi da attribuire a entrambi i sessi.

Informazioni

IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio
via Alto Adige 60, 39100 Bolzano
T +39 0471 945 708 – ire@camcom.bz.it

Ulteriori pubblicazioni sul sito web www.ire.bz.it

I 116 comuni altoatesini non si distinguono solo per numero di abitanti e collocazione geografica, ma anche per il loro sviluppo socioeconomico, come già rilevato nello studio dell'IRE del 2011.¹ Soprattutto l'emigrazione della popolazione dalle zone periferiche rappresenta una grande sfida sociale ed economica. Ad esempio, bisogna disporre di una popolazione locale stabile per poter mantenere degli importanti settori economici come l'agricoltura o il turismo. È pertanto necessario creare in tutti i territori della provincia condizioni di vita e di lavoro, nonché possibilità economiche, simili. Dinnanzi a questo quadro, l'IRE - Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano analizza in questo breve rapporto l'andamento demografico, sociale ed economico di tutti i comuni altoatesini nel periodo 2012-2022. Grazie alle interviste ai sindaci di alcuni comuni si approfondiscono i fattori alla base di tali sviluppi, illustrando possibili campi d'azione per contrastare in particolare l'emigrazione dalle aree periferiche.

INDICATORI UTILIZZATI E APPROCCIO METODOLOGICO

Attraverso l'analisi del numero di abitanti dei comuni altoatesini nel periodo 2012-2022 vengono identificati i comuni con una crescita o un calo demografico. In seguito, viene valutata la situazione socioeconomica dei 116 comuni altoatesini negli anni 2012 e 2022 sulla base di sei indicatori relativi ai seguenti settori: occupazione, reddito, formazione, edilizia abitativa e turismo. Questi indicatori sono:

- > **Grado di istruzione:** il grado di istruzione indica la quota di persone con un diploma di scuola superiore o scuola professionale (secondaria di secondo livello) in rapporto alla popolazione di 14 anni e oltre.
- > **Saldo dei pendolari:** l'indicatore evidenzia se vi sono più pendolari in uscita, che si recano al lavoro in altri comuni, oppure più pendolari in entrata, ossia occupati che entrano nel territorio comunale per motivi di lavoro. Il saldo corrisponde alla differenza tra pendolari in entrata e pendolari in uscita in rapporto agli abitanti nella fascia d'età dai 15 ai 64 anni.
- > **Attività edificatoria residenziale:** l'indicatore raffigura la cubatura degli edifici residenziali costruiti su tutto il territorio comunale (opere ultimate) in rapporto alla popolazione residente. Si applica il valore medio degli ultimi cinque anni disponibili.
- > **Reddito:** questo indicatore rispecchia il reddito complessivo da lavoro dipendente e soggetto a tassazione in rapporto al numero di lavoratori dipendenti con domicilio fiscale nel rispettivo comune.
- > **Tasso di disoccupazione:** raffigura la quota di disoccupati iscritti in rapporto alla somma degli occupati dipendenti residenti nel comune e dei disoccupati iscritti. Si considerano le persone dai 15 ai 64 anni.²
- > **Capacità ricettiva turistica:** l'indicatore corrisponde al numero di letti nelle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere all'interno di un comune in rapporto alla popolazione residente nel comune stesso.

Per ogni indicatore viene redatto un ranking che riporta il posizionamento di un comune rispetto agli altri comuni altoatesini. I ranking dei sei indicatori vengono poi sommati in un ranking complessivo che permette di confrontare la forza socioeconomica dei vari comuni. Infine, grazie al confronto del ranking socioeconomico dei comuni altoatesini nel 2022 con quello del 2012 è possibile ripercorrere l'andamento socioeconomico nell'ultimo decennio.

¹ IRE (2011): Un'analisi socioeconomica e demografica – i comuni altoatesini. Studio IRE 2011/4. Camera di commercio di Bolzano (ed.).

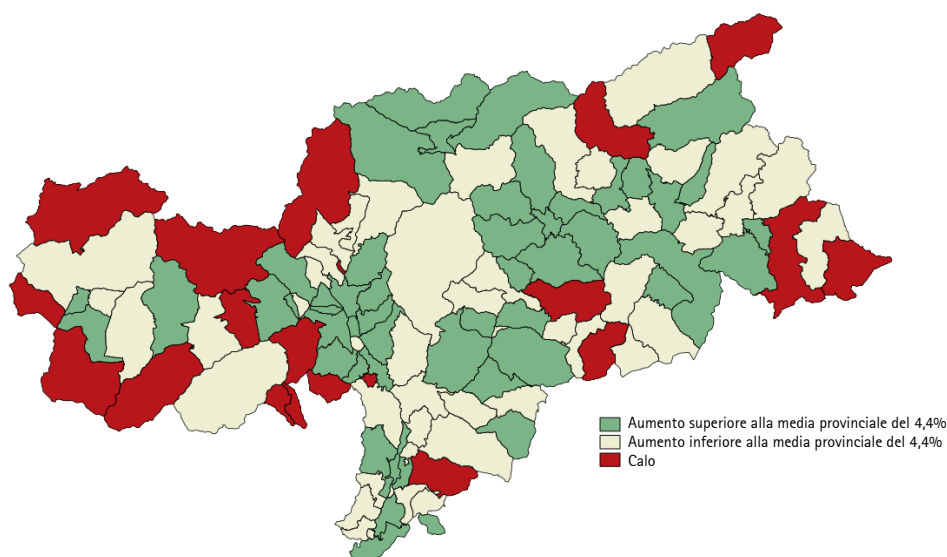
² Per ridurre gli effetti della disoccupazione stagionale dovuta al turismo si è fatto riferimento per entrambi gli anni al mese di agosto. Tendenzialmente, i comuni altoatesini registrano in questo mese i tassi di disoccupazione più bassi.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO 2012-2022

Dal 2012 al 2022 la popolazione complessiva dell'Alto Adige è passata da 514.516 a 537.089 abitanti, con un aumento pari al 4,4%. Tale incremento è comunque inferiore a quello registrato nel decennio precedente, pari al 10,2% (2002-2012). A livello comprensoriale il maggiore aumento tra il 2012 e il 2022 si registra in Valle Isarco con il 7,9%, seguita dall'Alta Valle Isarco con il 6,1%. Le crescite minori risultano invece a Bolzano (1,6%) e in Val Venosta (2,7%). I singoli comuni evidenziano comunque differenze significative nel loro andamento demografico. La popolazione residente cresce soprattutto nei centri maggiori e nelle zone limitrofe, nonché lungo le principali arterie di collegamento. Registrano un forte incremento in particolare i comuni attorno alle città di Bressanone e Brunico, primi fra tutti Perca (16,1%), Naz Sclaves (15,2%) e Varna (14,0%). In Val Venosta spicca il comune di Prato allo Stelvio con una crescita del 14,5%. Incrementi superiori al 10% vengono registrati anche dai comuni lungo la MeBo, come Nalles, Terlano, Marlengo, Lana e Postal. Tra le città altoatesine cresce soprattutto Bressanone (9,7%), seguita da Brunico (8,7%), Merano (6,2%) e Vipiteno (6,2%). Dall'analisi della crescita dei comuni altoatesini in termini assoluti emerge che sono aumentati più di tutti Merano (+2.440 abitanti), Bressanone (+2.044), Bolzano (+1.725), Brunico (+1.364) e Lana (+1.253).

Andamento demografico – 2012-2022

Variazione percentuale



Fonte: ASTAT; elaborazione IRE

© 2024 IRE

Invece, in molti comuni periferici la popolazione è cresciuta meno o addirittura è calata. 20 comuni registrano nel periodo 2012-2022 un calo demografico, rispetto a 13 comuni nel decennio precedente (2002-2012). Tra il 2012 e il 2022 il comune di Predoi ha subito il maggiore calo demografico, pari all'11,3%, ma anche in altri comuni decentrati in Val Pusteria come Sesto (-4,8%) o Selva dei Molini (-4,0%) il numero degli abitanti è diminuito. Ciò vale anche per i comuni periferici nella parte occidentale della provincia, in particolare per Lauregno (-8,1%), Martello (-5,7%), Moso in Passiria (-4,6%), Senales (-4,6%), Proves (-4,2%) e Stelvio (-4,1%).³ Negli altri 11 comuni che registrano una diminuzione del numero di abitanti la contrazione è stata meno significativa (inferiore al 4%). In valori assoluti i maggiori cali demografici sono avvenuti a Moso in Passiria (-98) e Sesto (-92).

³ Si tenga presente che nei comuni con un numero limitato di abitanti un calo di pochi residenti può comportare già una variazione percentuale importante.

Comuni che registrano un calo demografico, 2012-2022

Comune	Popolazione nel 2012	Popolazione nel 2022	Variazione in valori assoluti	Variazione percentuale
Predoi	591	524	-67	-11,3
Lauregno	345	317	-28	-8,1
Martello	883	833	-50	-5,7
Sesto	1.922	1.830	-92	-4,8
Moso in Passiria	2.148	2.050	-98	-4,6
Senales	1.296	1.237	-59	-4,6
Proves	265	254	-11	-4,2
Stelvio	1.185	1.136	-49	-4,1
Selva dei Molini	1.462	1.404	-58	-4,0
Caines	398	385	-13	-3,3
Selva di Val Gardena	2.653	2.570	-83	-3,1
Aldino	1.674	1.633	-41	-2,4
Curon Venosta	2.442	2.394	-48	-2,0
Castelbello-Ciardes	2.380	2.338	-42	-1,8
Tubre	970	954	-16	-1,6
San Pancrazio	1.564	1.540	-24	-1,5
Funes	2.601	2.573	-28	-1,1
Senale-San Felice	783	775	-8	-1,0
Dobbiaco	3.396	3.365	-31	-0,9
Andriano	1.038	1.032	-6	-0,6

Fonte: ASTAT; elaborazione IRE

© 2024 IRE

Dei 20 comuni che registrano un calo demografico nel periodo 2012-2022, la metà lo aveva già subito nel decennio precedente.

Comuni che registrano un calo demografico, 2002-2012 e 2012-2022

Periodo di calo demografico	Comuni
Sia nel 2002-2012 che nel 2012-2022	Lauregno, Martello, Moso in Passiria, Predoi, Proves, San Pancrazio, Selva dei Molini, Senale-San Felice, Senales, Stelvio
Solo nel 2002-2012	Anterivo, Sluderno, Ultimo
Solo nel 2012-2022	Aldino, Andriano, Caines, Castelbello-Ciardes, Curon Venosta, Dobbiaco, Funes, Selva di Val Gardena, Sesto, Tubre

Fonte: ASTAT; elaborazione IRE

© 2024 IRE

SITUAZIONE SOCIOECONOMICA E RISPETTIVO SVILUPPO

Se si osserva l'andamento dei singoli indicatori socioeconomici tra il 2012 e il 2022, a livello provinciale emerge il seguente quadro: dal 2012 al 2022 in Alto Adige il livello di istruzione è aumentato in modo significativo. Crescono anche, seppure in misura minore, la capacità ricettiva turistica e il reddito. Nel periodo analizzato il tasso di disoccupazione passa dal 3,3% al 4,6%. Per quanto concerne invece l'attività edificatoria residenziale, si osserva un calo da 3,0 m³/abitante a 2,5 m³/abitante.

Mediante l'indice statistico del coefficiente di variazione è possibile accertare se negli ultimi dieci anni vi è stato un avvicinamento tra i comuni oppure se le differenze tra di essi sono aumentate. Ad esempio, la riduzione del coefficiente di variazione dell'indicatore "grado di istruzione" dimostra che le differenze tra i livelli di istruzione dei singoli comuni sono calate. Anche per quanto concerne il tasso di disoccupazione i comuni si sono avvicinati. Invece, per gli altri indicatori (reddito, attività edificatoria e capacità ricettiva turistica) le differenze sono rimaste uguali.

Indicatori socioeconomici 2012 e 2022

Indicatore (a)	Alto Adige 2012	Coefficiente di variazione 2012 (b)	Alto Adige 2022	Coefficiente di variazione 2022 (b)
Grado di istruzione	48,8%	0,14	62,8%	0,06
Attività edificatoria residenziale	3,0 m ³ /abitante	0,46	2,5 m ³ /abitante	0,48
Reddito	20.016 €	0,14	22.813 €	0,12
Tasso di disoccupazione	3,3%	0,40	4,6%	0,31
Capacità ricettiva turistica	428,8 letti/1.000 abitanti	1,08	435,4 letti/1.000 abitanti	1,11

(a) L'indicatore "saldo relativo dei pendolari" non viene rappresentato in quanto i pendolari in uscita da un comune corrispondono ai pendolari in entrata negli altri comuni, compensandosi così a livello provinciale.

(b) Il coefficiente di variazione misura la dispersione relativa dei valori e si calcola dividendo la deviazione standard per la media.

Fonte: IRE

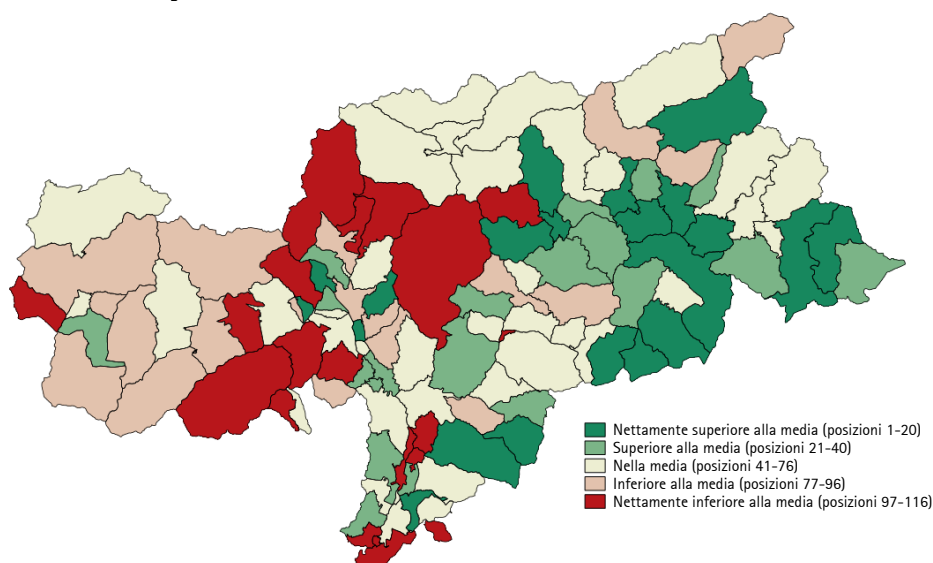
© 2024 IRE

Per quanto riguarda la situazione socioeconomica nel 2022 troviamo in cima al ranking diversi comuni nei dintorni delle città di Merano, Bressanone e Brunico. Al primo posto si posiziona il comune di Postal, che registra per tutti gli indicatori valori molto positivi, fatta eccezione per la capacità ricettiva turistica. Anche altri comuni limitrofi di Merano si posizionano particolarmente bene, ad esempio Avelengo (3^a posizione) e Lagundo (10^a). Comuni con una situazione socioeconomica forte si trovano anche in Val Pusteria e in Valle Isarco. Infatti, due comuni vicini a Bressanone, ossia Varna (4° posto) e Naz Sciaves (17°) sono tra i primi non solo per quanto concerne l'andamento demografico, ma anche nel ranking socioeconomico. In Val Pusteria, diversi comuni nelle vicinanze a Brunico presentano una situazione socioeconomica nettamente superiore alla media, ad esempio Chienes (2°), Valdaora (8°) e San Lorenzo (11°). Anche tre comuni della Val Badia si posizionano molto bene, soprattutto per gli indicatori della capacità ricettiva turistica e dell'attività edificatoria residenziale: Badia (5°), Corvara (6°) e Marebbe (7°).

Tra le città spiccano Brunico (19°) e Bressanone (35°). Il capoluogo Bolzano è al 69° posto, quindi nella fascia media dei comuni altoatesini, mentre Merano finisce al 92° posto.

Situazione socioeconomica – 2022

Posizione nel ranking



Fonte: IRE

© 2024 IRE

I comuni periferici della parte occidentale della provincia evidenziano generalmente una situazione socioeconomica inferiore alla media. Nel Burgraviato ciò vale soprattutto per Moso in Passiria (114°), San Pancrazio (111°) e Proves (104°). In Oltradige-Bassa Atesina i comuni con una situazione socioeconomica inferiore alla media sono quelli vicini o lungo il confine provinciale meridionale, come Salorno (116°), Magré sulla Strada del Vino (115°), Anterivo (106°) e Cortina sulla Strada del Vino (105°), nonché Bronzolo (113°) e Vadena (110°). Questi comuni si posizionano sotto la media in quasi tutti gli indicatori.

In relazione all'andamento socioeconomico dei singoli comuni altoatesini nel periodo 2012-2022 emerge che nel 2022 molti comuni occupano una posizione molto simile a quella del 2012.⁴ Complessivamente, 50 dei 116 comuni altoatesini (43%) riportano nel periodo analizzato solo pochi spostamenti (± 10 posizioni). In questa categoria rientra anche il capoluogo Bolzano. A livello comprensoriale si osserva che soprattutto nel Burgraviato la maggior parte dei comuni (54%) occupa una posizione simile nel 2012 e nel 2022, come anche in Oltradige-Bassa Atesina (50%) e in Val Venosta (46%).

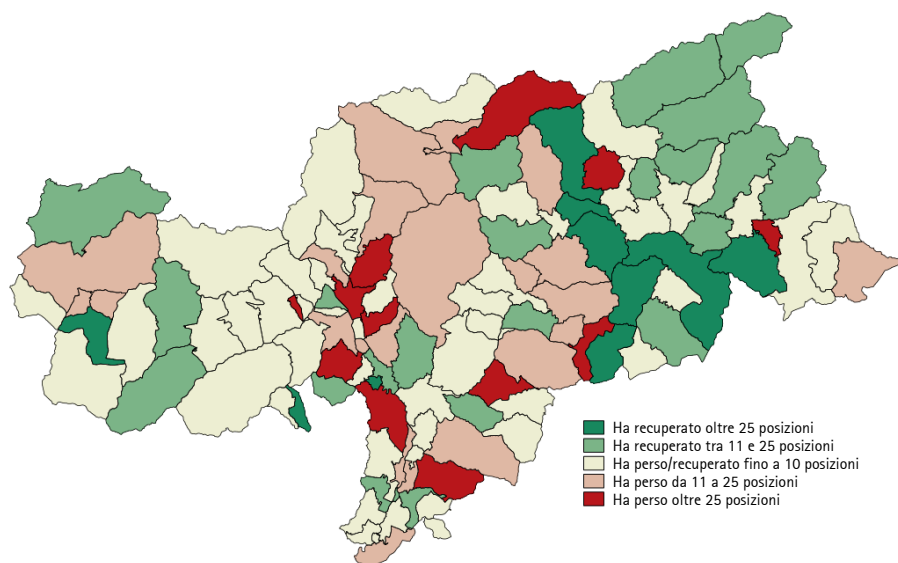
Invece, la Pusteria registra un andamento particolarmente positivo: un comune su due (13 di 26) è risalito di oltre 10 posti, primo fra tutti Marebbe (+46), seguito da Braies (+31), Vandoies (+30) e San Martino in Badia (+28). Tra i comuni con i maggiori incrementi rientrano anche vari comuni della periferia delle città come Falzes (+25) vicino a Brunico o Luson (+40) e Rodengo (+39) nelle vicinanze di Bressanone. Nella zona attorno a Bolzano ha recuperato molto Andriano (+53), nella zona di Merano invece Marlengo (+24) e in Val Venosta Prato allo Stelvio (+30).

Per la maggior parte dei comuni citati il miglioramento della loro posizione nel ranking complessivo è riconducibile a diversi indicatori in crescita, mentre per alcuni ciò è dovuto in particolare a un indicatore. Per Marebbe, Andriano e Marlengo è soprattutto il tasso di disoccupazione particolarmente basso nel secondo periodo di riferimento (2022) a incidere sul miglioramento complessivo. Invece, per i comuni di Rodengo, Luson, Selva di Val Gardena e Prato allo Stelvio è stata determinante la crescita dell'attività edificatoria residenziale.

⁴ Occorre sottolineare che una posizione simile nel ranking non significa che la situazione socioeconomica del comune sia rimasta invariata tra il 2012 e il 2022. Un comune potrebbe essere migliorato per alcuni indicatori tra il 2012 e 2022 senza cambiare posizione nel ranking o addirittura calando di posizione, se altri comuni sono in rapporto migliorati di più nei singoli indicatori.

Sviluppo socioeconomico – 2012-2022

Cambiamento di posizione nel ranking dei comuni



Fonte: IRE

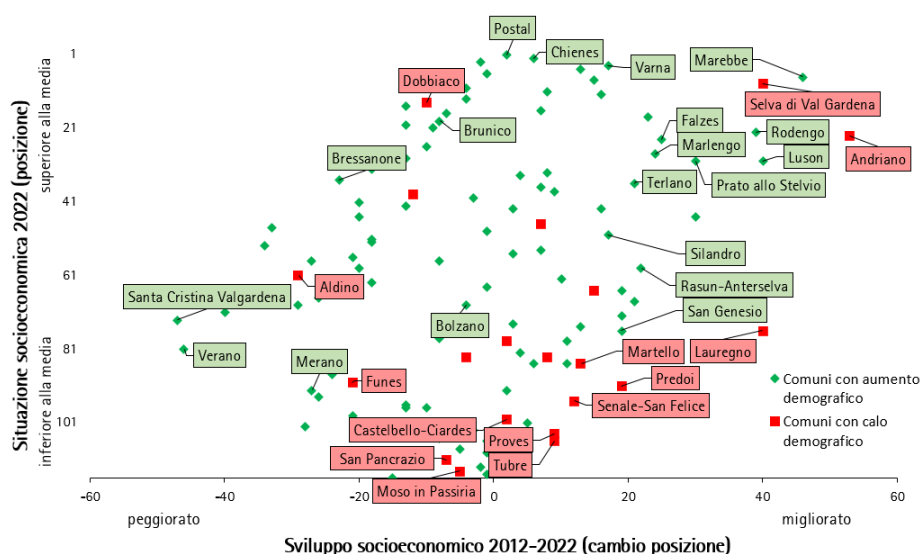
© 2024 IRE

I comuni che tra il 2012 e il 2022 registrano i maggiori peggioramenti nel ranking nella maggior parte dei casi sono scesi da una posizione superiore alla media nel 2012 a una posizione nella fascia media nel 2022. Tali comuni registrano tendenzialmente cali in quasi tutti gli indicatori. In Val Pusteria scendono soprattutto Terento (-40 posizioni) e Villabassa (-33). La zona Salto-Sciliar è il comprensorio con la più alta quota di comuni che registrano un peggioramento relativo della loro situazione socioeconomica, con 7 comuni su 13 che scendono di oltre 10 posizioni, primo fra tutti Santa Cristina Valgardena (-47) e Fiè allo Sciliar (-29). In Oltradige-Bassa Atesina il comune di Appiano sulla Strada del Vino cala di 34 posizioni e Aldino di 29, mentre nel Burgraviato Verano perde 46 posizioni.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO E RANKING SOCIOECONOMICO - UN QUADRO GENERALE

In questo capitolo vengono riassunte le tre dimensioni finora descritte: andamento demografico 2012-2022, situazione socioeconomica 2022 e sviluppo socioeconomico 2012-2022. Nella figura seguente viene illustrata la posizione dei 116 comuni altoatesini rispetto a queste tre dimensioni. I comuni con un aumento demografico sono segnalati in verde, quelli con un calo demografico in rosso. I comuni che si posizionano nettamente sopra o sotto la media altoatesina, sempre riferita alla situazione socioeconomica, vengono segnalati come quelli che evidenziano un netto miglioramento o peggioramento socioeconomico. Inoltre, vengono segnalate le maggiori città. La figura evidenzia, come già accennato nel precedente capitolo, che la maggior parte dei comuni è cambiata solo di poche posizioni tra il 2012 e il 2022. In questa categoria rientrano anche le città Bolzano e Brunico.

Andamento demografico e ranking socioeconomico 2012-2022



Fonte: IRE

© 2024 IRE

La maggior parte dei comuni con un calo demografico nel periodo 2012-2022 evidenzia nel 2022 una situazione socioeconomica sotto la media. Solo tre di questi comuni vantano una situazione socioeconomica superiore alla media: Selva di Val Gardena (calo demografico -3,1%), Dobbiaco (-0,9%) e Andriano (-0,6%), seppure il calo demografico negli ultimi due comuni sia molto limitato. Si nota invece un gruppo di comuni colpiti da un calo demografico e che presentano una situazione socioeconomica molto inferiore alla media sia nel 2012 che nel 2022: Moso in Passiria, San Pancrazio, Tubre, Proves e Castelbello-Ciardes. Anche i comuni di Predoi, Lauregno, Martello e Senale-San Felice riportano una situazione socioeconomica inferiore alla media, ma nell'ultimo decennio sono riusciti a migliorare rispetto ad alcuni indicatori. Nel periodo osservato la popolazione è calata soprattutto nei comuni di Predoi, Lauregno e Martello. Invece, il calo demografico a Funes e Aldino è minore; tuttavia, entrambi i comuni sono peggiorati nell'ultimo decennio rispetto agli indicatori socioeconomici utilizzati. I 20 comuni con un calo demografico sono tendenzialmente comuni minori⁵ situati lungo i confini provinciali. La collocazione periferica di tali comuni comporta spesso un'offerta di lavoro limitata.⁶

La situazione socioeconomica dei comuni con un aumento demografico va da nettamente superiore alla media a nettamente inferiore alla media. I due comuni meglio piazzati nel 2022 – Postal e Chienes – sono migliorati solo di poco nel ranking socioeconomico rispetto al 2012 e si caratterizzano per un forte aumento demografico di oltre il 10%. Considerando le tre dimensioni analizzate spicca in particolare Varna: il comune con la quarta crescita demografica in ordine di grandezza (14,0%) è riuscito a migliorare la propria situazione socioeconomica nel periodo analizzato posizionandosi nel 2022 nella zona alta del ranking. Il comune di Marebbe, che ha una crescita demografica superiore alla media (6,8%), nel periodo osservato è risalito di 46 posizioni. Diversi comuni vantano un incremento demografico superiore alla media, un andamento socioeconomico molto positivo nel periodo 2012-2022 e una situazione socioeconomica superiore alla media nel 2022. Tra questi vi sono Falzes, Rodengo, Marlengo, Terlano, Lusson e Prato allo Stelvio. Inoltre, vi sono alcuni comuni con un aumento demografico che nell'ultimo decennio sono riusciti a migliorare la loro posizione nel ranking socioeconomico, e che nel 2022 vantano una situazione socioeconomica nella media, come Silandro, Rasun-Anterselva e San Genesio.

⁵ Il numero medio di abitanti di questi comuni è pari a 1.457, mentre il numero medio di abitanti di tutti i comuni altoatesini è pari a 4.630.

⁶ Ciò viene confermato dal fatto che la superficie media delle zone produttive nei comuni con un calo demografico (2,6 ettari/1.000 abitanti) è inferiore alla superficie media di tutte le zone produttive altoatesine in totale (3,6 ettari/1.000 abitanti).

FATTORI E RETROSCENA DELL'ANDAMENTO DEMOGRAFICO E SOCIOECONOMICO - INTERVISTA AI SINDACI DI ALCUNI COMUNI SELEZIONATI

Per ottenere informazioni più dettagliate sui retroscena degli andamenti nei singoli comuni sono stati intervistati i sindaci di alcuni comuni selezionati. Sono stati scelti sia comuni con un andamento demografico e socioeconomico positivo (Varna, Marebbe, Silandro, Rasun-Anterselva e San Genesio) che comuni con un calo demografico e una situazione socioeconomica inferiore alla media (Moso in Passiria, Predoi, Martello, Aldino e Funes). L'obiettivo delle interviste era quello di identificare fattori ed eventuali misure intraprese che hanno avuto una ricaduta positiva o negativa sull'andamento del comune. Nella seguente parte del capitolo vengono sintetizzati i principali risultati delle interviste.

Comuni con un andamento demografico e socioeconomico positivo: Varna, Marebbe, Silandro, Rasun-Anterselva, San Genesio

I comuni con un andamento demografico e socioeconomico positivo si distinguono soprattutto per la loro posizione centrale o vicinanza a luoghi centrali, e dispongono di un'ampia offerta di strutture pubbliche, esercizi commerciali e gastronomici sul posto oppure nelle vicinanze, cosa che contribuisce in maniera essenziale all'immigrazione o alla permanenza della popolazione. I comuni sono centri di lavoro o si trovano nelle vicinanze di tali e dispongono di buoni collegamenti viari. Inoltre, in molti di questi comuni negli ultimi anni sono stati creati nuovi alloggi.

Ad esempio, Silandro spicca per la sua posizione centrale in Val Venosta e la sua funzione di centro amministrativo e scolastico del comprensorio. Varna si contraddistingue per la sua posizione centrale in Valle Isarco, al confine con Bressanone. San Genesio approfitta della vicinanza a Bolzano, mentre Marebbe e Rasun-Anterselva di quella a Brunico. In generale, l'andamento demografico è spesso diversificato anche all'interno dei comuni stessi. Mentre i luoghi principali crescono, le frazioni più isolate si trovano sempre più spesso a dover affrontare un calo demografico.

I comuni di Silandro e Varna si contraddistinguono per un'ampia offerta di posti di lavoro all'interno del proprio territorio, il che si rispecchia anche nel saldo positivo di pendolari (più in entrata che in uscita). Silandro, ad esempio, dispone di molti posti di lavoro nel settore pubblico, come in ospedale e nella comunità comprensoriale. Attraverso l'ampliamento come centro funzionale e lo sviluppo dell'economia privata, nell'ultimo decennio sono stati creati nuovi posti di lavoro. A Varna ha inciso soprattutto l'ampliamento della zona produttiva all'uscita dell'autostrada. San Genesio, Rasun-Anterselva e Marebbe registrano invece un maggiore pendolarismo in uscita che in entrata. Gli occupati si spostano nei centri di lavoro adiacenti come Bolzano e Brunico. In generale, il tasso di disoccupazione nei cinque comuni è basso. Secondo i sindaci intervistati la sfida consiste nel riuscire a occupare i posti di lavoro esistenti nei comuni.

Un buon collegamento viario contribuisce a sua volta in modo sostanziale all'attrattività di un comune come luogo di residenza, ma anche al suo sviluppo economico. Ad esempio, per il comune di Varna è un vantaggio che Bressanone sia perfettamente raggiungibile sia con la bicicletta che con il citybus. Il comune di Varna è attrattivo anche come luogo economico, in quanto posizionato sia vicino all'autostrada che alla strada statale della Val Pusteria. Da San Genesio invece si raggiunge velocemente il capoluogo Bolzano. Inoltre, la raggiungibilità delle frazioni di San Genesio è stata migliorata nell'ultimo decennio grazie all'ampliamento della rete viaria. Il comune di Marebbe è a sua volta ben collegato alla Val Pusteria. Anche i miglioramenti nelle infrastrutture, come la costruzione di gallerie lungo la strada della Val Badia, hanno avuto effetti positivi sul comune.

L'aumento demografico nei comuni dipende spesso dalla disponibilità di alloggi. A Silandro, l'attività intensa di immobiliare e costruttori nei luoghi principali del comune ha contribuito a creare un'offerta con cui rispondere all'elevata domanda. Il comune ha cercato anche di permettere la costruzione di alloggi agevolati e sociali in tutte le frazioni. A Varna l'incremento demografico è dovuto sostanzialmente alla nascita di

nuove zone residenziali e alla costruzione di diversi edifici abitativi di una certa dimensione. Anche a Marebbe nell'ultimo decennio sono stati costruiti edifici in alcune zone residenziali. A Rasun-Anterselva, invece, nell'ultimo decennio c'è stato un andamento moderato nell'assegnazione di zone edificabili, mentre si è costruito soprattutto aumentando la cubatura già esistente.

Infine, dalle interviste è emerso che è anche la politica comunale a favore dei bambini e delle famiglie ad aumentare l'attrattività di un comune e a contribuire al trasferimento di nuovi abitanti. Per quanto concerne la conciliazione di famiglia e lavoro spicca soprattutto Marebbe: il comune ha adeguato gli orari di ingresso e di uscita nelle strutture scolastiche, dalla scuola materna fino alla scuola media, garantendo anche tutti i giorni ai bambini un pranzo caldo in mensa. A Varna l'ampia offerta nell'assistenza all'infanzia e durante il periodo estivo contribuisce molto a rendere più attrattivo il comune.

Comuni con un calo demografico e una situazione socioeconomica sotto la media: Moso in Passiria, Predoi, Martello, Aldino, Funes

I cinque comuni con un calo demografico sono prevalentemente comuni periferici che, ad eccezione di Funes, sono tutti situati lungo i confini della provincia: Predoi, Martello, Moso in Passiria e Aldino.

La collocazione periferica di un comune è spesso correlata a un'offerta di lavoro molto limitata, che contribuisce in modo sostanziale al calo demografico. I comuni con un calo demografico molto marcato sono fortemente caratterizzati dall'agricoltura e da un artigianato locale di dimensioni ridotte. A causa della posizione isolata, l'insediamento di nuove aziende risulta spesso difficoltoso, il che a sua volta limita lo sviluppo economico dei comuni. Le potenzialità di sviluppo per questi comuni risiedono invece molto spesso nel turismo. Una parte importante della popolazione occupata si sposta per lavoro in un altro comune. Soprattutto nei comuni distanti da città o centri di lavoro l'elevato pendolarismo induce alcune persone a scegliere un alloggio nelle vicinanze del posto di lavoro. In comuni con una situazione socioeconomica inferiore alla media e un calo demografico mancano spesso soprattutto posti di lavoro altamente qualificati; questo fa sì che i giovani che si trasferiscano per studiare, non ritornino al termine degli studi.

Il calo demografico può essere ricondotto anche a una limitata disponibilità di alloggi. Per molto tempo a Funes non si sono assegnate nuove zone edificabili. Attualmente si sta di nuovo costruendo; quindi, si prevede di nuovo un aumento della popolazione nei prossimi anni. Nell'ultimo decennio ad Aldino si è limitata un po' l'immigrazione sostenendo esclusivamente l'edilizia agevolata, che è rivolta solamente a persone residenti o che lavorano nel comune. A Moso in Passiria vi sono zone edificabili in frazioni isolate che per mancanza di domanda da anni non sono state completamente edificate. D'altra parte, è difficile trovare terreni edificabili nelle frazioni che registrano una maggiore domanda. Tra i comuni selezionati, a Martello è stato costruito di più, soprattutto da parte dei giovani. Tuttavia, l'uscita di casa da parte dei giovani ha comportato che alcune case di questo comune siano abitate soltanto da singole persone.

IMPULSI DEI SINDACI PER LE AREE PERIFERICHE

Per evitare che i comuni strutturalmente deboli siano svantaggiati in futuro occorre promuovere il ravvicinamento sociale ed economico dei comuni, e garantire offerte di lavoro attrattive e buone condizioni di vita su tutto il territorio provinciale. Partendo dalle interviste ai sindaci dei singoli comuni sono stati individuati alcuni campi d'azione utili soprattutto a contrastare l'emigrazione dalle aree periferiche:

- > **Garantire gli esercizi di vicinato:** un approvvigionamento efficiente in loco è il presupposto necessario per assicurare una buona qualità di vita nei comuni periferici e rappresenta quindi una misura importante per contrastare l'emigrazione. Si tratta di assicurare la presenza di negozi in paese che, oltre a offrire beni di prima necessità, sono anche importanti punti di incontro. Per la comunità è importante anche disporre di un bar o di una locanda sul posto.

- > **Incentivare il mantenimento e la creazione di strutture base di formazione, assistenza e sanità:** strutture come le scuole dell'infanzia, le scuole, le microstrutture per la prima infanzia, le case di riposo e gli ambulatori medici situate in un comune o nelle immediate vicinanze contribuiscono in modo sostanziale a non far emigrare la popolazione. Soprattutto per i piccoli comuni il mantenimento e la creazione di tali strutture rappresentano spesso un fattore di costo importante che richiede un sostegno finanziario.
- > **Miglioramento della raggiungibilità dei comuni e delle frazioni:** l'ampliamento e il rinnovo della rete viaria, nonché i miglioramenti nei trasporti pubblici, possono agevolare la raggiungibilità delle zone periferiche e contribuire così alla permanenza della popolazione.
- > **Ampliamento delle infrastrutture a banda larga:** attraverso l'impiego di nuove forme di lavoro geograficamente indipendenti, come lo smart working, è possibile compensare alcuni svantaggi legati alla collocazione periferica. Per i pendolari può essere un grande aiuto non doversi più spostare quotidianamente dal luogo di residenza al posto di lavoro. Per poter lavorare in modo ottimale da casa è fondamentale disporre di un collegamento Internet veloce su tutto il territorio. Nei comuni periferici una buona alternativa al lavoro da casa può essere anche la creazione di cosiddetti "coworking spaces", ambienti di lavoro condivisi.
- > **Spazio abitativo attrattivo come stimolo per l'immigrazione e la permanenza nelle aree periferiche:** la creazione di alloggi a prezzi accessibili è una grande sfida per l'Alto Adige. Attraverso agevolazioni mirate per l'edilizia abitativa è possibile incentivare l'immigrazione e la permanenza in periferia. Per non impattare sul consumo di suolo sarebbe importante agevolare soprattutto la ristrutturazione di edifici esistenti nonché di edifici vuoti.
- > **Basi normative differenziate per rafforzare le aree periferiche:** a causa della loro posizione geografica le aree periferiche sono molto svantaggiate rispetto ai comuni centrali. Le normative dovrebbero considerare maggiormente le peculiarità ed esigenze delle zone decentrate, ad esempio nell'erogazione di contributi o nell'urbanistica.
- > **Promozione della cooperazione tra agricoltura e turismo:** la collaborazione tra agricoltura e turismo crea nuove opportunità, in particolare nei comuni strutturalmente deboli, e andrebbe pertanto rafforzata e incentivata. Il turismo regionale potrebbe, ad esempio, essere rafforzato grazie a un connubio con prodotti e attività agricole. Ne trarrebbero vantaggio entrambi i settori.
- > **Maggiore collaborazione tra i comuni nel campo della pubblica amministrazione:** la crescente burocrazia rappresenta un'enorme sfida soprattutto per i comuni minori. La collaborazione tra comuni e la fusione di determinate funzioni sono molto importanti e dovranno essere promossi anche in futuro.

SINTESI

Nel complesso, la popolazione altoatesina è cresciuta nell'ultimo decennio, ma con importanti differenze tra i singoli comuni. Mentre nelle località centrali e ben raggiungibili la popolazione è aumentata, molti comuni periferici lungo i confini provinciali, e soprattutto nella parte occidentale della provincia, hanno subito un calo demografico. 20 comuni altoatesini hanno registrato negli ultimi dieci anni un calo della popolazione, rispetto ai 13 comuni del decennio precedente.

Se si osserva l'andamento a livello provinciale dei singoli indicatori socioeconomici, emergono delle differenze: mentre il grado di istruzione e la capacità ricettiva turistica aumentano, l'attività edificatoria residenziale registra un calo. Anche il tasso di disoccupazione è leggermente risalito. Si nota inoltre un avvicinamento tra comuni per quanto concerne gli indicatori "grado di istruzione" e "tasso di disoccupazione". Per quanto riguarda la situazione socioeconomica dei comuni si constata che questa è

superiore alla media soprattutto nei comuni attorno alle città di Bressanone, Brunico e Merano nonché in alcuni comuni a forte connotazione turistica nella zona delle Dolomiti. I comuni periferici con un calo demografico evidenziano nella maggior parte dei casi anche una situazione socioeconomica inferiore alla media. La collocazione isolata di tali comuni è spesso correlata a una limitata offerta di lavoro, che contribuisce in modo sostanziale al calo demografico.

Per contrastare un'ulteriore emigrazione dai comuni periferici, occorre soprattutto garantire posti di lavoro attraenti e buone condizioni di vita. Dalle interviste con i sindaci è emerso che incidono soprattutto interventi nel settore delle infrastrutture (rete a banda larga, rete viaria, trasporti pubblici) e offerte attrattive per famiglie e per l'assistenza ai figli. Le basi normative dovrebbero considerare maggiormente le peculiarità e le esigenze delle aree periferiche.